



CORRIERE DELL'ALTO ADIGE

martedì 09. 05.2017

L'emergenza Coinvolta la periferia



Quaranta profughi a Ora. L'arrivo con le biciclette

Il centro profughi realizzato nel centro di Ora presso un'abitazione privata, disponibile per tre anni, da ieri è ufficialmente aperto: gli ospiti sono quaranta. Molti migranti sono arrivati in sella alle biciclette.

Ora, i profughi arrivano in bici Il paese ospita quaranta persone

Il sindaco: integrazione, volontari attivati. A giugno pronto il centro di Lana



Roland Pichler

BOLZANO I primi venti sono arrivati, da Laimburg, ieri mattina, in bicicletta. Altre venti persone, suddivise in famiglie, sono arrivate nel pomeriggio. Il centro profughi realizzato a Ora presso un'abitazione privata che si è resa disponibile con un contratto di tre anni, da ieri, è ufficialmente aperto: situato al centro del paese, poco distante dalla biblioteca, la struttura ospita persone che si trovano in Italia già da uno o due anni. Alcuni di loro sono sul territorio altoatesino da qualche mese.

«Un elemento in più per garantire la tranquillità a tutte quelle persone che si sono dimostrate un po' scettiche sull'argomento — spiega il sindaco di Ora, Roland Pichler — Perché qualche perplessità, quando si è saputo che la Provincia voleva fare un centro profughi qui da noi, inutile negarlo, c'è stata. Anche per questo abbiamo organizzato alcune serate informative, per incontrare i cittadini e cercare di rispondere ai loro dubbi e alle loro reticenze». «Le persone che verranno ospitate in paese — prosegue il primo cittadino — sono in Italia già da qualche anno e risiedono in territorio altoatesino da qualche mese, per cui possiamo dire che conoscono un po' le nostre zone, come funziona la vita da noi. Ora la grande sfida sarà quella di fare il massimo per aiutare queste persone ad integrarsi: a tal proposito, si sono resi disponibili già 25 volontari, che lavoreranno proprio sulle attività con cui occupare i profughi. Siamo fiduciosi di fare un buon lavoro».

Sabato pomeriggio, di fronte al centro profughi, avevano manifestato alcuni militanti di Casapound. «Un episodio durato pochi minuti e che non ha avuto strascichi per fortuna — precisa il sindaco — Come detto, alla notizia dell'apertura del centro, anche alcuni residenti sono stati piuttosto critici, ma vogliamo evitare gli allarmismi: quello che ci auguriamo è che la Provincia man-

tenga la parola data, tenendo fermo il numero dei 40 ospiti attuali».

Intanto, dopo Ora, anche Lana si prepara ad ospitare 40 profughi, in questo caso tutti maschi, in arrivo dai Paesi africani: nei giorni scorsi, infatti, l'assessora Martha Stocker ha reso noto che la Provincia ha individuato un luogo idoneo in zona industriale, nell'ex sede della casa editrice Tappeiner, passata all'Athesia e che attualmente è vuota. L'arrivo dei richiedenti asilo potrebbe avvenire entro i primi quindici giorni di giugno. Il sindaco Harald Stauder si è dimostrato fiducioso per quanto riguarda

la gestione della situazione, sottolineando come siano già stati individuati volontari pronti a scendere in campo per aiutare i richiedenti asilo ad integrarsi quanto più velocemente possibile.

Da parte sua, il primo cittadino di Bolzano, Renzo Caramaschi continua a seguire quotidianamente gli sviluppi. Ieri il sindaco ha ricevuto un aggiornamento del viceprefetto vicario Francesca De Carlini. «Ci è stato confermato — riferisce Caramaschi a margine della conferenza stampa di giunta — che in tempi ragionevoli dovrebbero essere trasferiti dal capoluogo alla periferia circa 150 richiedenti asilo. Ciò sarà reso possibile dalle aperture delle strutture a Ora, Laives, Silandro e Lana». Caramaschi, peraltro, sa benissimo che la situazione è a dir poco dinamica. «Al ritmo degli ultimi sbarchi in Sicilia — osserva — ritengo che dovremo pre-

pararci a ulteriori arrivi. In ogni caso dobbiamo proseguire nell'opera di riequilibrio tra capoluogo e periferia, visto che finora è stata Bolzano a prendersi la quota maggiore». Nel frattempo lo stesso Caramaschi «spinge» per la nuova norma, preannunciata dal presidente Arno Kompatscher, che dovrebbe introdurre penalizzazioni sui fondi a livello di finanza locale per quei comuni che rifiutano di ospitare la propria quota di migranti. «La novità — riferisce il sindaco — potrebbe essere introdotta a partire dal 2018. È anche per discutere di temi come questo che ho dato la mia disponibilità a fare il vicepresidente del Consiglio dei Comuni». A questo proposito, la decisione sulla nomina dovrebbe essere presa nella seduta di venerdì.

**Ilaria Graziosi
Francesco Clementi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Timori

Pichler: «Abbiamo incontrato i cittadini per tranquillizzarli sulla situazione»



Difficoltà Richiedenti asilo. Sia a Ora, sia a Lana i volontari si stanno dando da fare per creare attività volte all'integrazione

20

profughi, a Ora, sono singoli, gli altri 20 fanno parte di nuclei familiari

150

il numero dei richiedenti asilo tra Silandro, Ora, Lana e Laives